

Le ambascerie orientali dovettero certo contribuire al richiamo effettuato da Paolo V di una prescrizione di Clemente V sullo studio delle lingue, particolarmente dell'arabo, negli istituti d'istruzione dei Regolari.¹ Nel maggio 1613 si tenne in S. Lorenzo in Lucina una festa linguistica, nella quale alunni dei Regolari predicarono in lingue orientali innanzi a molti cardinali.² Nello stesso anno il dotto inviato di Francia, Savary de Brèves, pubblicò a Roma, per incitamento di Paolo V, una traduzione araba dei Salmi di David e del Catechismo romano.³

Paolo V coltivò le migliori relazioni col valoroso popolo montano dei Maroniti, come con quello che conservava (secondo ch'egli dice in una sua lettera) fedelmente la credenza cattolica, a simiglianza di una rosa fra le spine. Il pontefice inviò ripetutamente sul Libano doni e grazie spirituali.⁴ In Roma egli aiutò a studiare giovani Maroniti.⁵

Al patriarca dei Copti residente al Cairo Paolo V inviò nel 1606, per mezzo di missionari cappuccini, un calice e paramenti liturgici.⁶ Un rappresentante del famoso monastero di S. Caterina sul monte Sinai prestò nel 1614 obbedienza al papa in Roma.⁷ Paolo V raccomandò allora il monastero al re di Spagna,⁸ e più tardi, quando esso si trovò stretto da selvaggi abitatori dei dintorni, anche ad Enrico IV.⁹

¹ Bull. XI 625 s.

² Vedi * *Avviso* del 29 maggio 1613, Biblioteca Vaticana.

³ Vedi *Bibliofilo* XI (1890) 33.

⁴ Cfr. ANAÏSSI, *Bull. Maronit.* 114 s., 117 s., 119 s., 122 s., 123, 124, 125, 127.

⁵ Cfr. insieme col BZOVIVUS, *Vita Pauli V* c. 30, gli * appunti del Costaguti (Archivio Costaguti in Roma; cfr. *Appendice* Nr. 22-25) e la * «Tabella in tempo di Paolo V per le paghe da farsi dal Depositario della Camera» 1619, *Varia* 362, p. 16, Archivio di Propaganda in Roma. *Vat.* 7413 contiene: «Victorii Scalach Accurensis Maronitae Quattuor Iesu Christi Evangel. ex Chaldaeo idiom. in lat. interpretatio iussu Pauli V expleta 1617»; *Vat.* 7414 (dello stesso): * «Ritualis catholici Maronit. ex Chaldaeo idiom. in lat. interpretatio iussu Pauli V». Biblioteca Vaticana.

⁶ Vedi il * Breve a «Marcus, patr. Alex. nat. Cophtarum», in data 1606 aprile 3. Cfr. il * Breve al «Vicarius» e «Secretarius patr. Alexandr. Alcairi commor.», in data 1606 aprile 3 (invia la sua benedizione per mezzo di «Fr. Hieron. a Castroferretto, Felix Macerat. et Bernardin. de Appignano, ord. S. Franc. Cappuccin.»). *Epist.* I 505, 506, 508, Archivio segreto pontificio.

⁷ Vedi il * Breve all'« Archiepisc. et Abbas Montis Sinay » (« accepisse eius obedientiam sibi eius nomine per Ioachinum monachum praestitam »), in data 1614 luglio 26, *Epist.* X 61, *ivi*.

⁸ * Breve a Filippo III, del 1614 agosto 8, *Epist.* X 98. Cfr. XV B: a * «Laurentius archiep. et Abbas Sinay in Arabia» del 1614 agosto 8 (deplora la loro persecuzione, loda la loro fedeltà ed esorta a perseveranza). Archivio segreto pontificio.

⁹ * Breve a Luigi XIII, del 1620 luglio 9 (raccomanda «monachos Montis Sinay» i quali «inter immaniss. nationes incursionibus expositi», sono perduti